

ECONOMIA Dossier della Regione perché l'intero Comune sia riconosciuto come area di crisi complessa

Marghera, 72 milioni e un commissario

Il ministro Galletti "porta" i fondi per completare le opere. «Un tecnico del Governo per spenderli bene e in fretta»

● L'EMERGENZA

Un commissario per quella che ormai è un'emergenza: Porto Marghera, le bonifiche e il rilancio. Ci sta pensando il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti che ieri ha firmato col sindaco **Brugnaro** un'intesa sulla riqualificazione ambientale del Sin, il Sito di interesse nazionale. Confermati, intanto, i 72 milioni per completare i marginamenti dei canali industriali e isolare dalla laguna i terreni inquinati; per finire il lavoro mancano altri 200 milioni

● STATO DI CRISI

Anche il governatore del Veneto Luca Zaia ieri è intervenuto spedendo al ministero per lo Sviluppo economico i documenti per chiedere il riconoscimento dello stato di crisi complessa, non più solo per l'area industriale e il vetro di Murano ma per tutto il **territorio**, accogliendo così le proposte dei sindacati. Per garantire la ripresa economica bisogna agire sull'intero territorio.

Bonifiche, 72 milioni e commissario

Galletti e Brugnaro siglano l'intesa per Porto Marghera. Il ministro chiede garanzie sui tempi

IL DOSSIER LA FIRMA

Area di crisi complessa, la Regione vuole l'estensione a tutto il territorio comunale

A Ca' Farsetti altri soldi legati al Patto per Venezia

IL PROGETTO

I fondi serviranno a realizzare il marginamento delle macro-isole

Michele Fullin

.....
VENEZIA

Il Ministero dell'Ambiente si impegna a staccare un sostanzioso assegno (72 milioni) per completare il marginamento delle macroisole di Porto Marghera, cioè per impedire che le sostanze inquinanti - purtroppo presenti in gran quantità nella zona industriale - possano essere disperse in laguna attraverso le acque di falda ormai contaminate. È un altro tassello del "Patto per Venezia" da 457

milioni firmato lo scorso dicembre tra l'allora premier Matteo Renzi e il sindaco **Luigi Brugnaro**. La prima tranche da 110 milioni per manutenzioni e riqualificazioni era stata deliberata dal Cipe a fine 2016, mentre altre risorse per Porto Marghera erano previste da accordi di programma già siglati, con fondi però non ancora disponibili. Rimanevano questi 72 milioni del Ministero dell'Ambiente che ieri sono stati sbloccati dalla firma del ministro Gianluca Galletti.

LE AREE INTERESSATE - Il protocollo d'intesa firmato con il sindaco prevede il marginamento della banchina Emilia e della darsena nel canale industriale



Ovest, dei tratti mancanti del tratto Sud del canale industriale Sud e del tratto Vesta-Ecoprogetto nonché di alcuni tratti del canale industriale Sud nelle aree Alcoa ed Enel. Il protocollo prevede anche l'impegno dello Stato per la bonifica del Molo Sali (collegamento voltatesta con marginamento canale Nord), delle banchine Trento, Bolzano e Lombardia del Molo A e della banchina Aosta.

IL COMMISSARIO - Come era accaduto per i fanghi, il ministro ha previsto la figura di un commissario speciale, che lavorerà fianco a fianco con il Comune per snellire le procedure e i lavori.

«L'importante è partire - ha detto Galletti - perché le risorse ci sono e su queste ci metto la mia faccia. Queste risorse bisogna però spenderle bene e in fretta. Il protocollo semplifica le regole e utilizzeremo lo strumento del commissariamento, che insieme al Comune dovrà sveltire i lavori per terminare il marginamento».

BONIFICHE - Galletti ha poi confermato l'impegno del Ministero a finanziare successivamente le bonifiche, arrivando ai 250 milioni complessivi previsti dal Patto. «Per il Ministero - ha proseguito - è indispensabile farle non solo per la salute dei cittadini, ma anche per istituire aree che sono volano economico importantissimo. Condivido pienamente la visione del sindaco **Brugnaro**: le questioni

ambientali ed economiche vanno affrontate insieme».

NUOVI INVESTIMENTI - Il sindaco non ha mai nascosto di puntare su Porto Marghera per il rilancio della città. «Questi sono soldi concreti e veri che arrivano dalla parte pubblica - ha evidenziato - poi nell'idea che ho in mente, molti soldi li metteranno anche i privati: con le risorse del Patto interriamo l'elettrodotto al vallo- ne Moranzani, dove abbiamo una discarica già certificata. Lì ci mettiamo i fanghi delle bonifiche. Chiudiamo il Moranzani con terra buona come a San Giuliano e si creano le condizioni perché gli investitori privati si paghino le bonifiche. I privati - ha proseguito - vogliono tempi e costi certi e noi glieli daremo. E da loro voglio sapere solo due cose: se hanno i soldi e che attività vogliono aprire. Ci vorranno anni? Intanto cominciamo perché non lo si è mai fatto».

PROTEZIONE DEL SITO UNESCO - **Brugnaro** ha poi colto l'occasione per accennare al ministro la questione della cosiddetta "Buffer Zone", la zona tampone per la protezione del sito che l'Unesco ha chiesto di rivedere. «Il Comune - ha affermato - propone di includere diversi ambiti territoriali, definiti dal bacino scollante fino alle Do-

lomiti, che sono a loro volta sito Unesco. Solo superando i confini della Città Metropolitana, si potranno ottenere veramente risultati anche nella lotta alle polveri sottili. Bloccare il traffico solo a Mestre non serve a niente».

LA REGIONE - Ma c'è anche una ulteriore novità. La Regione Veneto attende dal ministero dello Sviluppo economico il riconoscimento dell'intero territorio del **Comune Venezia**, e non più solo di Porto Marghera, come area di crisi complessa. «Abbiamo approvato il provvedimento in giunta - ha detto ieri il governatore Luca Zaia - e già inoltrato la pratica. Il clima è favorevole perché la risposta sia positiva». Le aree di crisi complessa sono quei territori in cui la recessione economica e la perdita occupazionale assumono, per la loro gravità, rilevanza a livello nazionale. Il riconoscimento, che spetta al ministero, comporta risorse e investimenti per un rilancio non solo di Porto Marghera ma dei diversi settori produttivi, tra cui anche quello del vetro di Murano.

© riproduzione riservata

PREVENZIONE

Sindaco e ministro hanno firmato ieri anche un secondo protocollo, che coinvolge l'amministrazione veneziana nel progetto "GeoPortale in Comune", considerato di importanza strategica per il Ministero dell'Ambiente.

«Si tratta di garantire lo scambio di informazioni in campo ambientale con un sistema che ha potenzialità enormi - ha spiegato il ministro Galletti - Per fare buona prevenzione bisogna avere conoscenza di dati e metterle in rete. In tre



L'AREA FRONTE LAGUNA

A sinistra una veduta dall'alto di Porto Marghera

Con il geoportale, in rete tutti i dati idrogeologici

anni, noi ci siamo concentrati sulla conoscenza dei punti di criticità a livello idrogeologico e ora questo è a disposizione di tutti».

A presentare il Geoportale c'erano anche la direttrice generale del Ministero, Gaia Checucci, e l'amministratore delegato di Ancitel, Stefano De Capitani, i quali hanno spiegato che il portale servirà per mettere in rete ed elaborare in modo coerente ed aggiornato secondo i dettami della direttiva euro-

pea Inspire tutti i dati ambientali degli enti che vi aderiscono.

«Sarà - hanno detto - uno strumento accessibile anche ai cittadini, che servirà peraltro a valorizzare il ruolo della Città Metropolitana, perché coinvolgerà anche i comuni minori. Il progetto è stato adottato già con l'area metropolitana romana di 120 comuni e si replica con Venezia. E finalmente avranno tutti gli stessi dati ambientali su cui lavorare».

© riproduzione riservata

LO STRUMENTO

Già testato su Roma è a disposizione di tutti

LA FIRMA

Il sindaco
Brugnaro
con il ministro
Gianluca Galletti
ieri in Comune
per la firma che
sblocca 72
milioni da
destinare alle
bonifiche e alla
riqualificazione
di Porto
Marghera
Il ministero ha
anche
manifestato
l'intenzione di
nominare un
commissario
straordinario
per seguire l'iter

